

STATO DI ATTUAZIONE DEI DISTRETTI FAMIGLIA

Relazione annuale dell'attività svolta nell'anno 2021

I Distretti per la famiglia, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. Mediante l'attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento mette in campo politiche e iniziative rivolte non solo al welfare familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l'innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica e la generatività di nuovi processi di welfare territoriale.

La legge 1/2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l'attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell'attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit.

A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono diffusi nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di *recruitment*. Sulla base dell'esperienza maturata in questi anni si possono ora delineare in modo più preciso tre vocazioni:

a) i **Distretti famiglia territoriali** si identificano in uno specifico territorio sulla base di criteri amministrativi, identitari, storici ed economici. Il Distretto orienta le politiche territoriali locali creando sinergie e favorendo l'integrazione delle politiche. Il Distretto è costituito a livello locale tramite l'Accordo volontario di area disciplinato dall'art. 34 della legge sul benessere familiare;

b) i **Distretti Family Audit** sono previsti dalle specifiche Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con apposita deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi.

c) i **Distretti famiglia tematici** si identificano in una specifica mission, area d'interesse, o campo di attività. Sono costituiti tramite Accordo volontario di obiettivo disciplinato dall'art. 34 della legge sul benessere familiare.

I Distretti famiglia territoriali

	ADERENTI	DELIBERAZIONE ACCORDO DEL DISTRETTO
Distretto Val Rendena (2010)	47	DGP 2837 del 27 novembre 2009
Distretto Val di Non (2010)	70	DGP 2318 del 15 ottobre 2010
Distretto Val di Fiemme (2010)	99	DGP 2657 del 26 novembre 2010
Distretto Val di Sole (2011)	70	DGP 1534 del 18 luglio 2011
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	104	DGP 2352 del 11 novembre 2011
Distretto Alto Garda (2011)	24	DGP 2842 del 23 dicembre 2011
Distretto Rotaliana – Koenisberg (2012)	37	DGP 1877 del 07 settembre 2012
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	24	DGP 2163 del 15 ottobre 2012
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	49	DGP 246 del 15 febbraio 2013
Distretto Valle dei laghi (2013)	27	DGP 1438 del 11 luglio 2013
Distretto urbano di Trento – Circonscrizione Povo (2014)		DGP 806 del 26 maggio 2014
Distretto Paganella (2015)	33	DGP 52 del 26 gennaio 2015
Distretto Alta Valsugana (2015)	49	DGP 341 del 09 marzo 2015
Distretto Primiero (2015)	33	DGP 675 del 27 aprile 2015

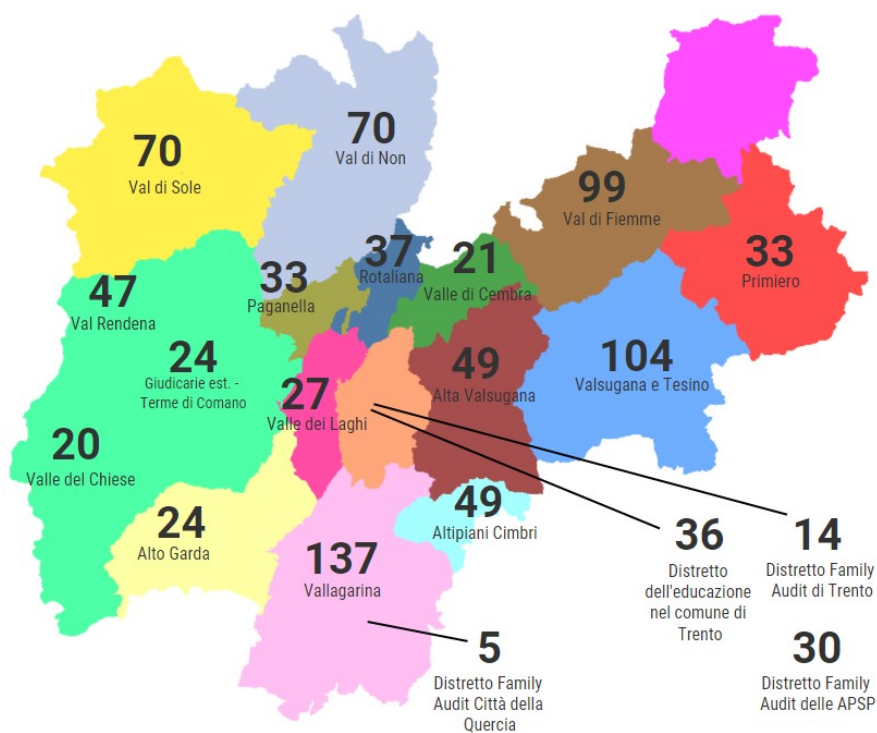
Distretto Vallagarina—Destra Adige (2015)	137	DGP 1415 del 24 agosto 2015
Distretto Valle del Chiese (2016)	20	DGP 2028 del 18 novembre 2016
Distretto della Valle di Cembra (2017)	21	DGP 60 del 27 gennaio 2017

I Distretti Family Audit

Distretto Family Audit “Le Palazzine” di Spini di Gardolo (2017)	3	DGP 185 del 10 febbraio 2017
Distretto Family Audit di Trento (2018)	14	DGP 1202 del 13 luglio 2018
Distretto Family Audit Città della Quercia (2020)	5	DGP 1498 del 2 ottobre 2020
Distretti Family Audit delle APSP (2021)	30	DGP 1868 del 5 novembre 2021

I Distretti famiglia tematici

Distretto dell'educazione nel Comune di Trento (2016)	36	DGP 2089 del 24 novembre 2016
---	----	-------------------------------



LE ORGANIZZAZIONI DEI DISTRETTI FAMIGLIA

1. TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONI

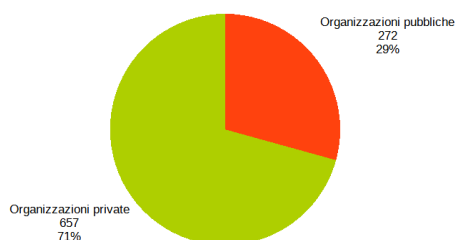
Il Distretto famiglia è un “circuito economico e culturale, a base locale, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli”, con la finalità di produrre effetti positivi nel proprio territorio valorizzando il capitale sociale esistente e divenendo laboratorio territoriale dove è possibile integrare politiche diverse, organizzazioni diversificate e modelli distinti.

Tabella 1: Il totale delle organizzazioni aderenti ai Distretti territoriali, tematici e Family Audit

	TOTALE
Distretto Val Rendena	47
Distretto Val di Non	70
Distretto Val di Fiemme	99
Distretto Val di Sole	70
Distretto Valsugana e Tesino	104
Distretto Alto Garda	24
Distretto Rotaliana – Könisberg	37
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	24
Distretto Altipiani Cimbri	49
Distretto Valle dei Laghi	27
Distretto Paganella	33
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	49
Distretto Primiero	33
Distretto Vallagarina	137
Distretto Valle del Chiese	20
Distretto Valle di Cembra	21
Distretto famiglia per l’educazione nel comune di Trento	36
Distretto Family Audit di Trento	14
Distretto Family Audit della Città della Quercia	5
Distretto Family Audit delle APSP	30
	929

I Distretti famiglia hanno quale elemento distintivo la composizione mista: organizzazioni pubbliche e private che condividono in modo forte e sinergico gli obiettivi di promozione del benessere familiare e della valorizzazione del capitale sociale e territoriale.

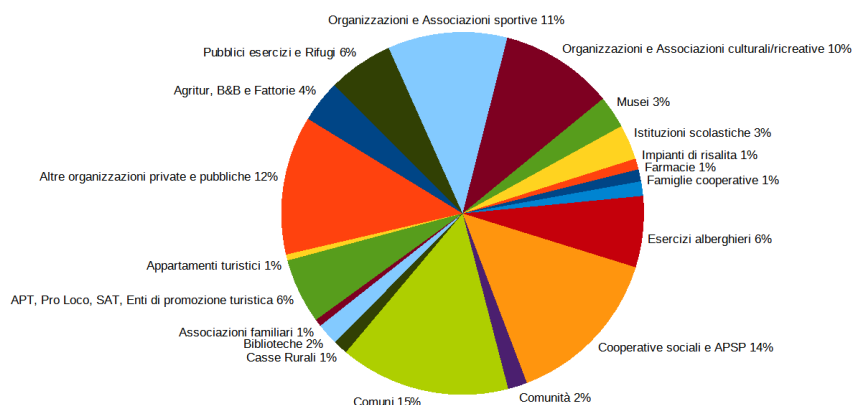
Grafico 1: Tipologia di organizzazioni: private - pubbliche



Il Distretto offre servizi, incentivi e interventi che rispondono ai bisogni e alle aspettative delle famiglie, sia residenti che ospiti; compie le sue attività aggregando risorse e attori che condividono lo scopo di accrescere il benessere familiare sul territorio. L'idea di fondo è che il benessere familiare cresca al crescere del capitale sociale (reti, norme, fiducia...) e alla capacità di attrarre risorse nuove. Il Distretto Famiglia promuove l'aggregazione reticolare di servizi e di attori plurali che hanno a cuore lo sviluppo territoriale e l'agio familiare.

Gli attori del Distretto sono tutte organizzazioni che, su quel territorio, interagiscono con le famiglie: le autonomie locali, le associazioni di famiglie e le organizzazioni del Terzo settore, gli attori economici for-profit e no-profit.

Grafico 2: La tipologia di organizzazioni dentro i Distretti famiglia



Le organizzazioni rappresentate all'interno dei 20 Distretti sono, per il 15%, i Comuni, dato che conferma il forte coinvolgimento delle Amministrazioni comunali nel perseguire e consolidare programmi e azioni di benessere familiare nel territorio. Sono ben rappresentate anche le Organizzazioni e associazioni sportive che risultano essere il 11% e quelle culturali/ricreative 10,0%; le Cooperative sociali e APSP 14%.

All'interno dell'etichetta "Altre categorie private e pubbliche" (12%) troviamo imprese private o di commercio al dettaglio, fondazioni, aziende artigiane, associazioni di categoria, associazioni di vigili del fuoco volontari, enti di gestione del territorio, ecc.

2. COMUNI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

Uno degli obiettivi è di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare per accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate.

Ad oggi **140 Comuni** sono aderenti ai Distretti famiglia e rappresentano l’ 84% dei Comuni del Trentino (166).

Grafico 3: Comuni aderenti al Distretto famiglia

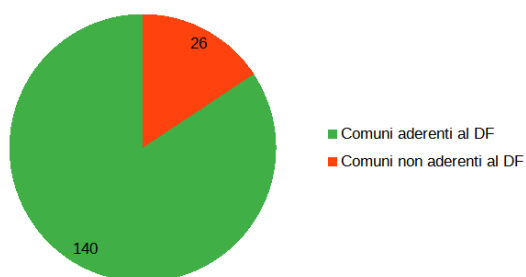
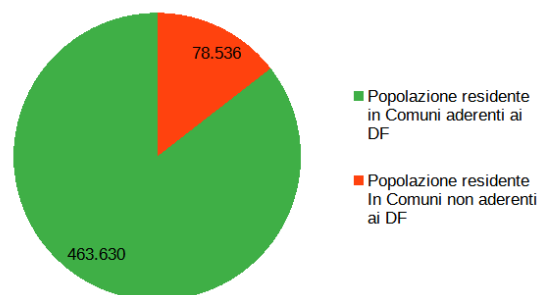
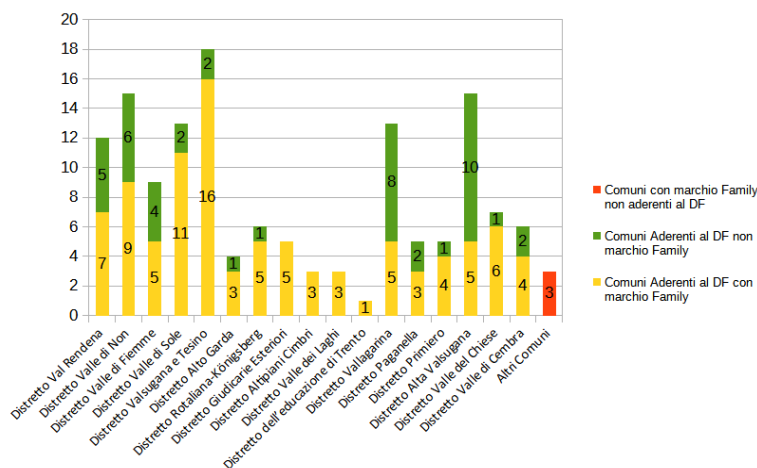


Grafico 4: Popolazione in Comuni aderenti al Df



Dei 166 Comuni del Trentino, **98** hanno acquisito la certificazione “Family in Trentino” e 95 di questi aderiscono ai Distretti famiglia. La popolazione residente in Trentino al 1 gennaio 2021 ammonta complessivamente a **542.166 abitanti** ed è distribuita in 166 Amministrazioni comunali. Il 93% della popolazione trentina vive in un Comune sensibile ai temi del benessere familiare.

Grafico 5: Comuni con e senza marchio Family aderenti ai Distretti famiglia

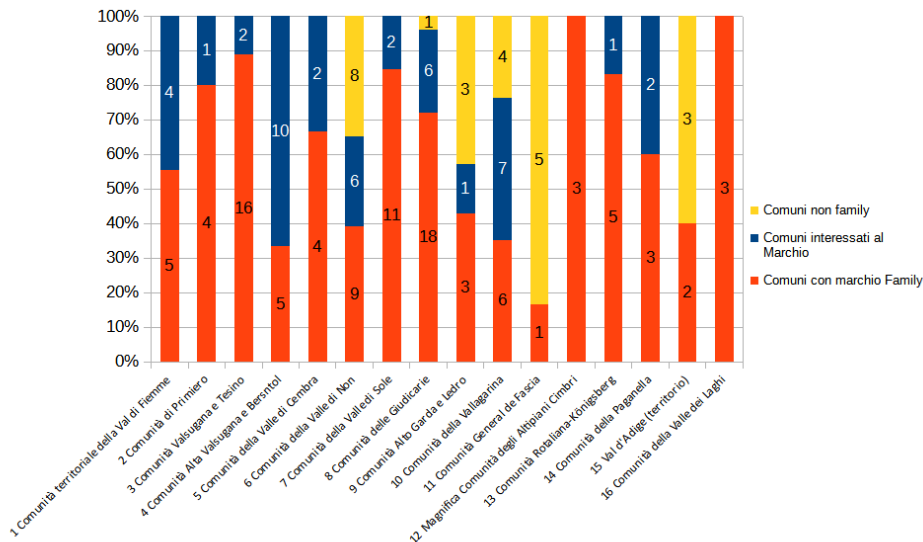


Un aspetto rilevante è la capacità dei Comuni “Family in Trentino” di sviluppare sul proprio territorio un percorso di responsabilizzazione delle Organizzazioni locali verso le certificazioni famiglia e i Distretti famiglia.

Interessante è il rapporto tra Comunità e Comuni certificati “Family in Trentino”, come si può desumere dal grafico che segue: il dato è riportato in valore numerico, riparametrato al 100%, e pone in rilievo l’andamento in ciascuna Comunità di Valle del trend di

crescita delle adesioni dei Comuni al marchio “Family in Trentino” e dei Comuni interessati ad acquisirlo, rispetto al dato relativo ai Comuni non certificati.

Grafico 6: Comunità di Valle e Comuni Family



Dal grafico si evince che nella Comunità Valsugana e Tesino (con i suoi 18 Comuni) 16 Comuni hanno già ottenuto la certificazione, mentre 2 Comuni hanno sottoscritto l'impegno ad acquisirla; per questo risulta essere il territorio in Trentino con il maggior numero di Amministrazioni comunali che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione familiare. Da segnalare come la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e la Comunità della Valle dei Laghi hanno la totalità dei Comuni certificati Family in Trentino.

3. ORGANIZZAZIONI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

“Family in Trentino” è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia Autonoma di Trento, che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie.

Attualmente ci sono nove categorie di marchi Family in Trentino per le quali è possibile certificarsi: Appartamenti turistici, Associazioni Sportive, Agritur e fattorie didattiche, Bed & Breakfast, Comuni, Alberghi, Farmacie, Attività culturali e Musei, Pubblici esercizi di somministrazione, Servizi per crescere assieme, Sportelli informativi.

Tabella 2: Organizzazioni con marchio Family in Trentino per anno e per categoria

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale assegnati	Revocati o fusione comuni	Totale
Appartamenti turistici																4	4		4
Associazioni Sportive								16	10	9	3	4	1	3		1	47	1	46
Agritur e fattorie didattiche									2		2			1			5		5
Bed & Breakfast										1	2	1					4		4
Comuni		1	4	1	6	8	14	7	12	14	8	10	13	14	6	1	119	21	98
Alberghi								11	8	5	10		1				35		35
Farmacie																			
Attività culturali e Musei	3	1	2	2	6		2	7	2	3	2			1	2	1	34		34
Pubblici esercizi di somministrazione		5	2	1	5		4	2	3	3	3	3	1	2			34	5	29
Servizi per crescere assieme			1		3	1		1	64	9	8	1	2	1	3	1	95	16	79
Sportelli informativi									4			1					6		6
Totale assegnati	3	7	9	4	20	9	20	44	105	44	38	20	18	22	12	8			340
Revocati o fusione comuni								1		19	1	3	9	7	1	1			43

Il marchio Family in Trentino, oltre che essere un segno distintivo dell'impegno a favore delle famiglie preso dalle singole Organizzazioni e/o dalle singole Amministrazioni comunali, è anche un modo per avere maggiore visibilità all'interno dei siti istituzionali della Provincia autonoma di Trento. Di fatto, la certificazione non permette solo di intessere relazioni positive nella prospettiva di strutturare una rete relazionale solida fra i vari attori presenti sul territorio, ma è anche uno strumento che garantisce che gli utenti, i clienti, ecc., possano aver chiaro quali sono le gli enti e/o le organizzazioni che aderiscono al progetto di costruzione di un territorio "a misura di famiglia".

Tabella 3: Organizzazioni con marchio Family aderenti ai Distretti suddivise per categoria di disciplinare

	Appartamenti turistici	Associazioni Sportive	Attività agrituristiche	Bed & Breakfast	Comuni	Esercizi alberghieri	Musei e Attività culturali	Pubblici esercizi	Servizi per crescere assieme	Sportelli informativi	Totale
Distretto Val Rendena					7	3		3	3		16
Distretto Val di Non		4			9	1	1	2	3		20
Distretto Val di Fiemme		7			5	2	1		1	1	17
Distretto Val di Sole		3			11	5	1	1	3	1	25
Distretto Valsugana e Tesino		8	4	2	16	5	3	6	2		46
Distretto Alto Garda		2			3				1		6
Distretto Rotaliana – Kohnsberg		6			5		1	1			13
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano		1			5	2	2		1		11
Distretto Altipiani Cimbri		1			3	7	3		1	2	17
Distretto Valle dei Laghi					3			2		1	6
Distretto Paganella		1			3			2	2		8
Distretto Alta Valsugana e Bersntol		3		1	5		2	1	3		15
Distretto Primiero	4	1			4			1	4		14
Distretto Vallagarina		1			5		2	3	6		17
Distretto Valle del Chiese					6				1	1	8
Distretto Valle di Cembra					4				1	1	6
Distretto famiglia per l'educazione nel comune di Trento					1				1		2
	4	38	4	3	95	25	16	22	33	7	242

4. CERTIFICAZIONE “FAMILY AUDIT” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

Il Family Audit è uno strumento di management a disposizione delle organizzazioni che intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento vita e lavoro degli occupati.

Il Family Audit, attraverso un processo di analisi sistematica e partecipata, consente all'organizzazione di attuare un *Piano aziendale* per l'introduzione nella realtà aziendale di interventi strutturali, culturali e comunicativi finalizzati ad innovare e rendere più efficienti i processi organizzativi e la gestione degli occupati.

Le organizzazioni¹ che sono in possesso della certificazione Family Audit e sono aderenti ai Distretti sono in totale 119.

Tabella 4: Organizzazioni aderenti ai Df con marchio Family Audit

	Organizzazioni con marchio Family Audit
Distretto Val Rendena	4
Distretto Val di Non	10
Distretto Val di Fiemme	5
Distretto Val di Sole	8
Distretto Valsugana e Tesino	3
Distretto Alto Garda	8
Distretto Rotaliana – Konisberg	6
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	3
Distretto Altipiani Cimbri	1
Distretto Valle dei Laghi	6
Distretto Paganella	2
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	9
Distretto Primiero	5
Distretto Vallagarina	12
Distretto Valle del Chiese	5
Distretto Valle di Cembra	3
Distretto famiglia per l'educazione nel comune di Trento	9
Distretto Family Audit di Trento	13
Distretto Family Audit Città della Quercia	7
Distretto Family Audit delle APSP	25
	119

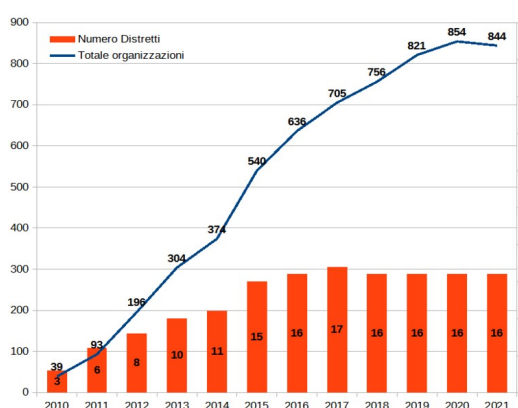
¹ le organizzazione possono aderire a più Distretti

TIPOLOGIE DI DISTRETTI FAMIGLIA

1. DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

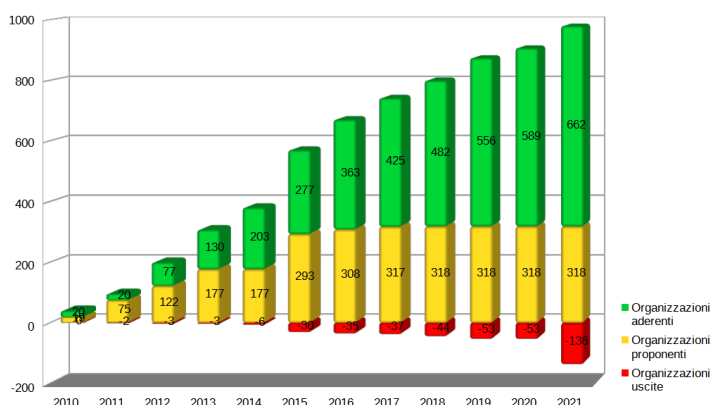
Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo nei confronti delle famiglie e dei soggetti che con esso interagiscono; capace di offrire servizi e opportunità in linea con le aspettative delle famiglie, residenti e non. Un territorio che vede la presenza di organizzazioni diverse per ambito di attività e *mission* ma accomunate dallo sguardo attento nei confronti del benessere della propria comunità. Il Distretto famiglia consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo. Le famiglie trovano nel Distretto un luogo unico di informazioni, proposte ricreative e culturali e un punto di ascolto e raccolta di esigenze e proposte. Gli enti e le organizzazioni aderendo al Distretto trovano un volano e un'amplificazione per le proprie proposte nei confronti delle famiglie.

Grafico 7: Trend delle organizzazioni aderenti ai Distretti Territoriali



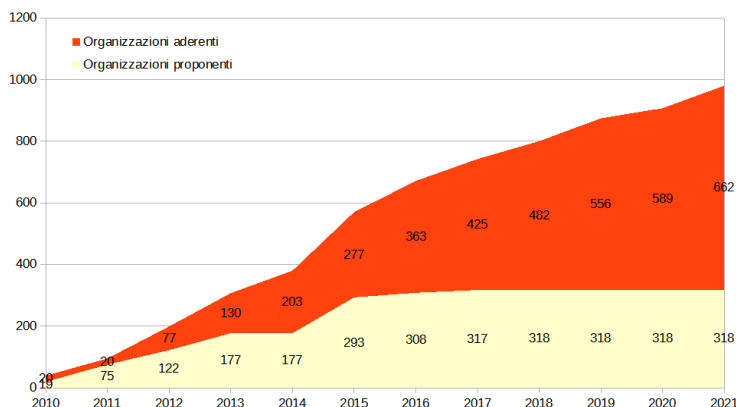
I Distretti Famiglia, istituiti nel 2010, hanno visto nel corso di questi anni un trend costante di nuove adesioni: il numero totale è passato quindi dalle tre unità dell'anno di costituzione alle **16** unità a fine 2018. La curva di aumento delle organizzazioni aderenti ai Distretti presenta, al contrario, una crescita esponenziale: da 39 nel 2010 a **854** in dicembre 2020. Nel 2021 è stato svolto un grande lavoro dei Manager territoriali per ricontattare tutte le organizzazioni aderenti. Alcune di queste organizzazioni hanno chiuso oppure hanno cambiato gestione e per questo motivo sono uscite dal Distretto famiglia. Inoltre alcuni Comuni hanno messo in atto un processo amministrativo di accorpamento e fusione.

Grafico 8: Andamento organizzazioni proponenti, aderenti e uscite



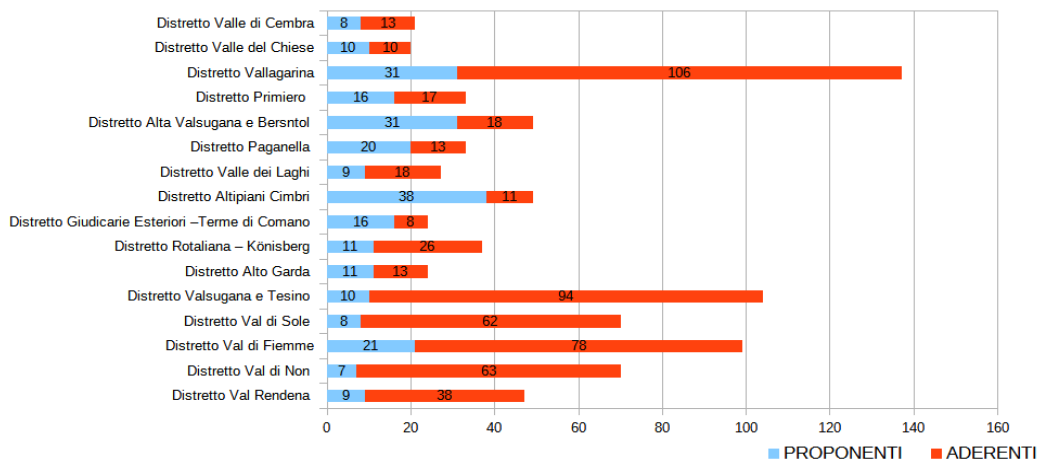
La nascita di un nuovo Distretto è stimolata spesso dal forte impulso delle organizzazioni **proponenti** che condividono finalità e obiettivi in un accordo d'area. L'effetto propulsivo di tale iniziativa ad altri enti ed organizzazioni del territorio è evidente nei numeri degli **aderenti** al circuito.

Grafico 9: Trend delle organizzazioni proponenti e aderenti (comprese organizzazioni uscite dai Df)



Al 31 dicembre 2020 i Distretti famiglia territoriali risultano essere complessivamente **16**, così distribuiti: **318** organizzazioni proponenti e **662** organizzazioni aderenti per un totale di 980 organizzazioni iscritte di cui 136 organizzazioni che non sono più aderenti ai Distretti. Da segnalare inoltre che alcune organizzazioni hanno sottoscritto l'accordo volontario di area in più d'un Distretto famiglia.

Grafico 10: Suddivisione Distretti territoriali, proponenti, aderenti

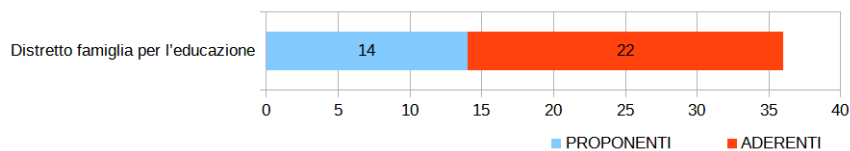


2. DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI

I Distretti tematici entrano nella rosa dei Distretti perché raccolgono una rete di organizzazioni che si impegnano, oltre che nel tema principale del benessere familiare, anche ad una specifica tematica. Declinano le loro azioni del programma verso questa loro vocazione e diventano volano prezioso per i Distretti territoriali per fornire nuove piste di lavoro e riflessioni utili alla metaprogettazione.

Finora è stato costituito un unico Distretto tematico che è quello dell'Educazione nel comune di Trento nato nel 2016 e alla fine del 2021 conta 36 organizzazioni aderenti.

Grafico 11: Le organizzazioni proponenti e aderenti del Distretto tematico



3. DISTRETTI FAMILY AUDIT

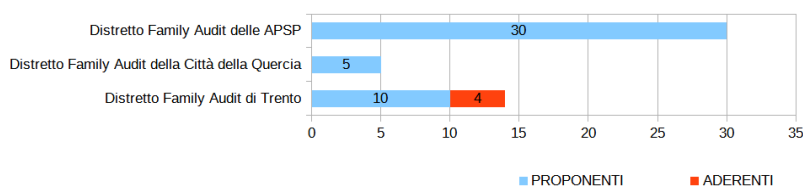
Nelle Linee guida del Family Audit approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016 si prevede l'attivazione dei Distretti Family Audit.

Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte.

Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi.

Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario e le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del Programma di lavoro.

Grafico 12: Le organizzazioni proponenti e aderenti del Distretto Family Audit



Il Distretto famiglia territoriale della Collina Est di Trento nel corso del 2018, vista l'introduzione delle tipologie dei Distretti famiglia nelle Linee Guida, ha deciso di cambiare denominazione e di firmare un nuovo accordo.

I PROCESSI DEI DISTRETTI FAMIGLIA

1. IL PROGRAMMA DI LAVORO: AZIONI OBBLIGATORIE E INDICATORI

Il Programma di lavoro è il documento di programmazione delle attività che la rete delle organizzazioni del Distretto intende realizzare. Il referente tecnico organizzativo supporta il coordinatore istituzionale e il Distretto nel processo di pianificazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma di lavoro.

All'inizio di quest'anno, lo staff dei Distretti famiglia dell'Agenzia per la famiglia ha introdotto delle novità rispetto alla redazione del programma. In primis visto il perdurare della situazione sanitaria Covid -19 si è previsto che il programma di lavoro fosse di durata annuale.

Sono state introdotte delle azioni accompagnate dalla sigla "V.A.M.T." (Valutazione Attività Manager Territoriale); tali azioni sono obbligatorie e vengono utilizzate per valutare il lavoro del Manager territoriale e determinare il contributo economico previsto per tale figura. Le azioni identificate con la sigla V.A.M.T. sono obbligatorie per tutti i Distretti famiglia, anche per quelli che non hanno richiesto il contributo all'Agenzia per la famiglia. Le attività all'interno dell'azione potevano essere declinate in modo diverso in base alle esigenze di ogni territorio. Per la rendicontazione del contributo è stato chiesto all'Ente capofila di inviare il materiale dimostrativo che attesti la realizzazione delle azioni descritte (locandine, pezze giustificative, video, foto, lettere/mail dell'aderente che attesti la collaborazione svolta, ecc ...).

Sono state inserite altre azioni obbligatorie ma non valide al fine di valutare l'attività del Manager territoriale (ad esempio "Acquisizione del Marchio", "EuregioFamilyPass", "Agenda2030" ecc.).

Ogni Distretto famiglia ha potuto aggiungere altre azioni a quelle già inserite. Tutte le azioni sono state comunque inserite nell'autovalutazione del Programma di lavoro nella sua interezza. Al fine della rideterminazione del contributo al Manager territoriale verranno prese in considerazione solo le percentuali relative alle azioni contrassegnate.

Inoltre al fine di valutare quantitativamente ed efficacemente la riuscita di tali azioni, sono stati inseriti degli indicatori dettagliati e le relative percentuali di valutazione.

Ulteriore azione di novità è stata la collaborazione fra più Distretti e/o fra Distretti famiglia e Piani giovani: in ogni programma è stata inserita un'azione che prevede la collaborazione per la realizzazione di un progetto condiviso fra più Distretti e/o con il Piani giovani.

Lo Schema di Programma di lavoro prevede la descrizione del Distretto famiglia (caratteri distintivi e peculiarità, metodologia di lavoro, obiettivi ecc.), alcuni riferimenti del Df (dati, attori, canali comunicazione), la compilazione delle azioni da realizzare divise nei 5 macroambiti e le organizzazione leader.

L'organizzazione capofila, dopo aver convocato e sentito il Gruppo di lavoro strategico, ha approvato lo Schema e lo ha inviato all'Ente di certificazione che ha provveduto a integrarlo e ad approvare il Programma di lavoro del Distretto famiglia.

Per quanto riguarda l'approvazione dei Programmi di lavoro dei Distretti famiglia per l'anno 2020, si riportano di seguito i relativi atti amministrativi:

Distretto Val di Fiemme (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 162 di data 11 maggio 2021); Distretto Val di Non (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 189 di data 26 maggio 2021); Distretto Vallagarina (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 164 di data 14 maggio 2021); Distretto Rotaliana – Konigsberg (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 169 di data 20 maggio 2021); Distretto Alta Valsugana e Bersntol (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 185 di data 26 maggio 2021); Distretto Paganella (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 186 di data 26 maggio 2021; Distretto dell'educazione del Comune di Trento (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 194 di data 4 giugno 2021); Distretto Valsugana e Tesino (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 190 di data 3 giugno 2021); Distretto Giudicarie esteriori – Terme di Comano (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 165 di data 14 maggio 2021); Distretto del Primiero (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 161 dell'11 maggio 2021); Distretto Valle dei Laghi (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 167 di data 18 maggio 2021); Distretto Valle di Cembra (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 168 di data 18 maggio 2021); Distretto Val Rendena (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 187 di data 26 maggio 2021); Distretto Val di Sole (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 188 di data 26 maggio 2021); Distretto Valle del Chiese (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 191 di data 3 giugno 2021); Distretto Altipiani Cimbri (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 192 di data 3 giugno 2021); Distretto Family Audit del Comune di Trento (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 195 di data 4 giugno 2021); Distretto Family Audit Città della Quercia (Determinazione

del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 196 di data 4 giugno 2021); Distretto Alto Garda (Determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 504 di data 16 giugno 2021).

2. L' IDENTITÀ E PECULIARITÀ DEI DISTRETTI TERRITORIALI

I Distretti famiglia realizzano il proprio programma di lavoro con l'obiettivo di costruire delle azioni solide e convergenti di governo del territorio che porti nel medio periodo ad incrementare la qualità della vita dei residenti e, di conseguenza dei turisti. Tale valorizzazione potrà essere raggiunta tramite una precisa assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che può trovare pianificazione, formazione ed attuazione in regole, piani e progetti sviluppati da tutti i soggetti coinvolti. Si realizza così il modello reticolare. Questo metodo e strategia riconosce nello scambio e nella condivisione, la necessità di affiancare agli interventi di natura strutturale, progetti e momenti di informazione, formazione volti a creare una cultura diffusa della vivibilità anche sociale oltre che ambientale. Condividere un processo vuol dire avviare un percorso dove è necessario costruire la propria identità. Pertanto i Distretti hanno lavorato assiduamente al loro interno per cercare di comprendere quale specificità darsi.

Ogni Distretto si è quindi attribuito una (o due) peculiarità, convogliando le azioni verso una ben precisa direzione, coinvolgendo le organizzazioni su specifiche aree di interesse.

3. LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO

L'autovalutazione è un giudizio basato sulla raccolta e sull'interpretazione di informazioni, e si configura pertanto come un percorso di ricerca. Ha l'obiettivo di migliorare l'attività e quindi entra direttamente nel processo: è un'azione concreta, operativa.

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti. Il questionario di autovalutazione, che il Coordinatore istituzionale e il referente tecnico compilano a metà e a fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

Tabella 7. Le percentuali di realizzazioni dei Programmi di lavoro

Distretto	Numero azioni	Percentuale autovalutazione
Distretto Val Rendena (2010)	31	92,7%
Distretto Val di Non (2010)	28	83,4%
Distretto Val di Fiemme (2010)	36	90,3%
Distretto Val di Sole (2011)	27	86,4%
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	46	95,1%
Distretto Alto Garda (2011)	40	86,2%
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	36	88,8%
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	35	95,2%
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	32	92,2%
Distretto Valle dei laghi (2013)	30	95,8%
Distretto Paganella (2015)	38	97,4%
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	44	79,0%
Distretto Primiero (2015)	27	89,5%
Distretto Vallagarina (2015)	50	96,0%
Distretto Valle del Chiese (2016)	26	65,2%
Distretto Valle di Cembra (2017)	23	95,6%
Distretto dell'educazione (2016)	20	100,0%
Distretto family Audit di Trento (2018)	14	92,8%
Distretto family Audit Città della Quercia (2020)	8	85,0%
TOTALE	591	89,82%

4. GLI INCONTRI SUL TERRITORIO

Nella prima parte dell'anno sono stati svolti incontri personalizzati con i Coordinatori istituzionali e i Referenti tecnico organizzativi dei Distretti famiglia che dovevano approvare il nuovo Programma di lavoro per l'anno 2021. Causa il protrarsi dell'emergenza sanitaria si sono svolti principalmente tramite modalità online.

Il lavoro si è concentrato molto sugli indicatori di valutazione di ogni singola azione. La corretta attribuzione dell'indicatore e della percentuale di valutazione permette ai referenti di compilare correttamente l'autovalutazione finale e è determinante nelle azioni contrassegnate con la sigla V.A.M.T. per l'attribuzione dei contributi ai Manager territoriali.

Durante l'anno si sono svolti incontri e sono stati mantenuti costanti i contatti con i RTO dei Distretti famiglia sia sul lato degli adempimenti degli impegni formali previsti dalle Linee Guida, sia per pianificare, organizzare e gestire nuove iniziative emerse nel corso dell'anno.

L'impegno previsto è molto intenso sia sotto l'aspetto dei tempi di lavoro che sotto l'aspetto gestionale e relazionale. Per la gestione del mantenimento della rete dei Distretti famiglia non è, infatti, possibile prescindere dalla conoscenza delle molteplici attività svolte dall'Agenzia per la coesione sociale sia nell'ambito dei Distretti famiglia che negli altri ambiti di competenza (EuregioFamilyPass, Family in Trentino, Family Audit) e questo implica un completo coinvolgimento per l'intera gestione del progetto.

5. CONTRIBUTO AGLI OPERATORI CHE SUPPORTANO LA REALIZZAZIONE DEI DISTRETTI PER LA FAMIGLIA

All'inizio dell'anno 2021 è stato necessario apportare delle modifiche ai criteri approvati nel 2020, in quanto a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid 19, non era stato possibile per alcuni Distretti portare a termine tutte le azioni previste nel Programma di lavoro. Di conseguenza i contributi sarebbero stati fortemente ridotti e in alcuni casi revocati. Pertanto, la Giunta provinciale ha preso atto dell'oggettiva impossibilità a realizzare determinate azioni, soprattutto quelle che prevedevano attività ed eventi in presenza, e ha modificato i criteri di erogazione del finanziamento solo per quanto riguarda i contributi riferiti all'anno 2020. Entro il mese di gennaio 2021 sono pervenute da parte delle Organizzazioni capofila le rendicontazioni ed entro il mese di marzo 2021 si è provveduto a liquidare il saldo del contributo alle Organizzazioni capofila aventi diritto.

Nei primi mesi del 2021 si è provveduto inoltre a liquidare il primo acconto del contributo anno 2021 alle Organizzazioni capofila che avevano presentato richiesta nel mese di ottobre 2020.

Nel mese di ottobre 2021 invece sono pervenute all'Agenzia per la famiglia le domande di contributo riferite all'anno 2022 sulla base di quanto previsto dai criteri approvati dalla Giunta provinciale. Sono pervenute 18 domande. Entro febbraio 2022 si provvederà ad approvare il provvedimento di concessione del contributo e a dare comunicazione alle Organizzazioni capofila.

6. ISCRIZIONE DEI MANAGER TERRITORIALI AL REGISTRO EX LEGGE 1/2011

La Giunta provinciale, con provvedimento n. 296 del 26 febbraio 2021, ha istituito la sezione "operatori" del Registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono al distretto per la famiglia; nella sezione vengono iscritti gli operatori che supportano la realizzazione dei distretti per la famiglia, in possesso della certificazione di competenze "Manager territoriale". È stato istituito uno specifico procedimento amministrativo, con termine di trenta giorni per l'iscrizione del manager nel Registro, che avviene con determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la coesione sociale, a seguito di presentazione della domanda da parte del manager. Alla data del 31 dicembre 2021 risultano iscritti 27 manager territoriali.

FORMAZIONE E PROMOZIONE

La formazione è elemento pregnante all'interno di qualunque percorso; lo è ancora di più quando questa rientra nel sistema di valore di un processo territoriale ampio quale quello dei Distretti famiglia. L'essere sul territorio attraverso la presenza ad incontri, con l'organizzazione di eventi in sinergia con il Distretto territoriale, con la condivisione di buone prassi è altro elemento formativo e di accompagnamento rilevante.

1. IL CATALOGO FORMAZIONE MANAGER TERRITORIALE

Il catalogo mira a soddisfare quanto richiesto dalla Legge provinciale 28 maggio 2018, n. 6 "Modificazioni della legge provinciale sui giovani 2007, della legge provinciale sul benessere familiare 2011, della legge provinciale 28 maggio 2009, n. 7, e della legge provinciale 28 maggio 2009, n. 6", secondo cui gli operatori che supportano la realizzazione del sistema integrato delle politiche giovanili e gli operatori che supportano la realizzazione del distretto per la famiglia devono essere in possesso delle validazioni e certificazioni delle proprie competenze nel rispetto delle disposizioni provinciali e statali vigenti in materia di validazione e certificazione di competenze e acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse professionali e personali.

Nel 2021 per le organizzazioni capofila che hanno inviato domanda di concessione del contributo a sostegno del costo degli operatori che supportano l'attività dei Distretti per la Famiglia, la formazione per il manager territoriale era un'azione del programma di lavoro obbligatoria la cui percentuale di realizzazione va a confluire nella determinazione del contributo. Per Manager territoriali che hanno collaborato con queste organizzazioni capofila, il monte ore di formazione obbligatoria era di 16 ore. L'azione del programma di lavoro è stata valutata al 100% se il manager territoriale ha raggiunto il 75% della formazione obbligatoria.

N° incontri	Tipologia incontro	Modalità fruizione	Durata incontro (in ore)	Ore obbligatorie	Date
1	Formazione territoriale a catalogo	online	3	3	a scelta del Distretto 11 ottobre
2	Workshop Happiness per il manager	online	3	3	18 ottobre
3	Conferenza dei CI e RTO	online	1,5		11 febbraio
	Meeting dei Distretti famiglia	in presenza	3,5	5	27 settembre
	Festival della famiglia	in presenza	2		30 novembre
6	BAG DF 11	online	1,5		1 febbraio
	BAG DF 12	online	1		15 marzo
	BAG DF 13	online	1		5 maggio
	BAG DF 14	online	1,5	5	23 giugno
	BAG DF 15	online	2		31 agosto
	BAG DF 16	in presenza	2		21 dicembre
Totale monte ore obbligatorio.				16	

1.1. FORMAZIONE TERRITORIALE A CATALOGO

Il catalogo formativo si pone l'obiettivo di dare risposte a bisogni reali con attività teoriche, pratiche e approfondimenti suddivise sulla base di aree tematiche: Formazione di base; Area management, sostenibilità e fundraising; Marketing e comunicazione; Competenze trasversali; Educazione e creatività. Per ogni area tematica sono proposti differenti moduli formativi che riassumo obiettivi, contenuti e informazioni sull'attività proposta. La scelta degli esperti per ogni modulo è stata operata dalla cabina di regia formata dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento e la Fondazione Franco Demarchi (delibera provinciale n. 2546 del 29 dicembre 2016 e delibera provinciale n. 209 del 15 Febbraio 2019). Ogni distretto ha avuto la possibilità di scegliere un corso formativo tra quelli proposti nel Catalogo al fine di proporre sul territorio una opportunità formativa, concordata con aderenti, utile per il Distretto.

Durante il periodo che va da maggio a novembre 2021, sono stati proposti 17 formazioni scelte dai Distretti famiglia e hanno coinvolto circa 300 persone su tutto il territorio trentino.

Per quanto riguarda il 2021, la richiesta dei moduli formativi da parte dei Piani Giovani e dei Distretti famiglia è stata varia, questo sta a dimostrare che i bisogni e le curiosità di ognuno sono differenti e non uniformi. I moduli formativi richiesti sono stati 45: 31 sulle Politiche Giovanili e 17 sui Distretti famiglia (4 le formazioni condivise).

I formatori coinvolti sono stati 33 (19 uomini e 14 donne) provenienti anche da fuori regione (le formazioni a distanza hanno aiutato ad ampliare la rosa di formatori).

Quasi tutte le formazioni sono state fatte online, tranne 3, e hanno visto la presenza di circa 800 partecipanti.

La raccolta delle iscrizioni ai moduli formativi è avvenuta attraverso un form online che ogni interessato ha compilato. Le richieste sono state raccolte dallo Staff formazione di Fondazione Franco Demarchi che ha provveduto a inviare il link per connettersi alla formazione online ad ogni iscritto e in seguito anche il materiale didattico utilizzato dai docenti e il questionario di gradimento. Lo stesso procedimento di iscrizione e invio questionari è stato adottato per le formazioni in presenza. Questo perché gli iscritti al form online che hanno partecipato a tutto il modulo formativo, hanno potuto richiedere e quindi ricevere (previa verifica di effettiva partecipazione) un attestato di frequenza.

Ogni Manager territoriale, dopo aver richiesto l'attivazione del modulo formativo, ha ricevuto da parte dello Staff formazione il nominativo e i riferimenti del formatore e ha quindi dovuto interfacciarsi con il docente per definire le modalità di svolgimento dell'attività fornendo delle informazioni utili per definire il tipo di target e il livello di preparazione dei partecipanti.

I questionari somministrati ai partecipanti prevedevano una valutazione del gradimento: del modulo formativo, del docente e complessivo. I questionari analizzati sono stati circa 350.

1.2. WORKSHOP HAPPINESS PER IL MANAGER

La Scienza ci dice che la felicità è una meta-competenza e può essere allenata. Per essere leader positivi e trasformare i team e le organizzazioni in eco-sistemi positivi e produttivi possiamo imparare ad allenarci ogni giorno. I leader positivi abbracciano il cambiamento e creano benessere diffuso, maggiore innovazione e generano organizzazioni positive che impattano anche sul sistema sociale. Il modulo formativo nel concetto più profondo dell'Economia della Felicità è la base per nuovi modelli di sviluppo familiari, organizzativi, economici ormai irrinunciabili, di fronte alla crisi sistemica manifestatasi con il Covid 19.

I due incontri condotti dalla dott.ssa Elisabetta Dallavalle di ELEhub ci hanno introdotto uno sguardo al Futuro sostenuti dalla traiettoria Wellbeing & Happiness e come agevolare una trasformazione generativa e positiva dei sistemi.

È di fondamentale importanza, oggi più che mai, porre le basi di una puntuale osservazione, in Italia, della tematica del #Benessere e della #Felicità a garanzia di sistemi eco-sostenibili e per la costruzione del Futuro per tutti noi e per le generazioni future. La trasformazione positiva dei sistemi che va oltre le 5 B del Benessere delineate dal WHO e la Felicità che ci permetterà di arrivare ad essere un sistema sostenibile in considerazione dell'Agenda 2030 dell'ONU e rispetto ai 17 SDG's – Sustainable Development Goals.

Trasformare un'azienda convenzionale in un'organizzazione positiva è più semplice di quanto si pensi basta affidarsi a persone esperte nel metodo e applicare nelle pratiche di lavoro anche la Scienza della Felicità.

La Scienza della Felicità è il termine che aggrega tutte le discipline scientifiche che dimostrano che la felicità non è solo un'emozione ma una competenza, e come tale, può essere coltivata e allenata.

Discipline come: psicologia positiva, neuroscienze, biologia molecolare, fisica quantistica, economia, sociologia, medicina integrata, filosofia.

Il dato rilevante è che la felicità per il 40% dipende dai comportamenti intenzionali della singola persona. Lavorando su questo 40% individui, team e sistemi possono creare le condizioni migliori per evolversi generando felicità e benessere.

Il modello denominato "Scienza del Sé", comprende molteplici aree di studio che sono fondamentali per il "sé" e la natura stessa del nostro essere. In particolare, comprende nove aree che richiedono non solo studio e comprensione, ma anche applicazione esperienziale e pratica coerente. Sono le seguenti: bisogni, valori, talenti e abilità, convinzioni, emozioni, comunicazione empatica, scopo di vita, immaginazione e piano di vita.

Il primo incontro si è svolto online lunedì 11 ottobre 2021 dalle 14 alle 17 e hanno partecipato 17 RTO dei Distretti famiglia e 1 coordinatrice istituzionale. Al secondo incontro di lunedì 18 ottobre erano presenti 15 RTO e 1 CI.

1.3. BAG DF

Dal 2016 sono stati attivati i BAG DF ovvero la valigetta degli strumenti a disposizione dei referenti tecnici e istituzionali. Azioni puntuali e mirate con l'intento di rispondere immediatamente a bisogni o di dare strumenti per prevedere scenari di programmazione.

Nel 2021 sono stati organizzati 6 BAG DF fortemente voluti e partecipati a dimostrazione della necessità di realizzare formazione mirata e immediatamente fruibile nell'operatività.

1.4. CONFERENZA PROVINCIALE DEI COORDINATORI ISTITUZIONALI E DEI REFERENTI TECNICI ORGANIZZATIVI DEI DISTRETTI FAMILY

Le Linee Guida dei Distretti famiglia approvate con deliberazione della Giunta provinciale n.1898 del 12 ottobre 2018 introducono un nuovo attore che analizza processi di monitoraggio e di valutazione dell'impatto socio-economico prodotto sul territorio. La Conferenza è composta dai coordinatori e dai referenti dei Distretti Family attivati sul territorio provinciale e viene convocata dalla Provincia autonoma di Trento per confronto e formazione sugli aspetti rilevanti e strategici all'implementazione e allo sviluppo dei Distretti Family.

L'evento è diventato un appuntamento annuale rivolto agli "addetti ai lavori" per aprire nuovi scenari di pensiero e di confronto per ampliare e soprattutto rafforzare la rete di relazioni e progetti a favore del benessere familiare.

La seconda edizione della Conferenza provinciale dei Coordinatori e dei Referenti dei Distretti Family attivati sul territorio provinciale è stata un'occasione di confronto e di formazione sugli aspetti rilevanti e strategici all'implementazione e allo sviluppo dei Distretti Family. La Conferenza è stata molto partecipata e apprezzata dai Coordinatori e referenti dei Distretti famiglia. Erano presenti al webinar 42 persone.

1.5. MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA

A favore dei partner aderenti ai Distretti famiglia sono organizzati degli incontri annuali per dibattere sui temi dell'importanza di costituire delle alleanze territoriali sui temi del benessere familiare per la popolazione residente, sulla valenza strategica delle partnership e quindi della rete e sul valore economico che la qualificazione di territorio amico della famiglia può avere in valenza turistica.

Il sesto meeting è stato il primo appuntamento pubblico per dibattere sul tema della coesione sociale a seguito della nuova denominazione dell'Agenzia per la famiglia stabilita dalla Giunta provinciale con provvedimento del giugno 2021. L'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità (questa la nuova denominazione) persegue l'obiettivo di promuovere processi volti ad attivare/mantenere "relazioni sociali" tra famiglie ed organizzazioni per accrescere a livello territoriale il senso di appartenenza, l'identità, la solidarietà, la fiducia e lo sviluppo socio-economico. Durante l'evento si è trattato il tema della coesione come processo territoriale capace di garantire a tutti i membri della Comunità adeguati livelli di welfare riducendo le differenze sociali ed evitando le polarizzazioni. Una società basata sulla coesione sociale è una società che promuove il sostegno reciproco dei cittadini e delle famiglie che perseguono obiettivi comuni al fine di promuovere lo sviluppo sociale e quindi economico del proprio territorio. I profondi mutamenti socio-economico nonché la crisi pandemica richiedono necessariamente - ai fini di garantire la sostenibilità economica dei sistemi di welfare esistenti - la revisione e il ripensamento del modello classico di "welfare-state". In questo contesto si innestano

le esperienze dei Distretti famiglia che coinvolgendo persone e organizzazioni hanno la capacità intrinseca di attivare nel tempo significativi processi di welfare territoriale. Durante il Meeting sono stati presentati il Distretto provinciale dello sport e la partnership strategica attivata con l'Agenzia per l'ambiente sulle tematiche dello sviluppo sostenibile per perseguire gli obiettivi di Agenda 2030 oltre ad esperienze territoriali come quelle di Colle San Biagio e Impact Hub.

Tabella 8. I Meeting dei Distretti Famiglia

ANNO	DISTRETTO ORGANIZZATORE	LUOGO
Anno 2015	Df Collina Est Trento	Trento
Anno 2016	Df Val di Fiemme	Cavalese
Anno 2017	Df Val di Non	Sanzeno
Anno 2018	Df Vallagarina	Calliano
Anno 2019	Df Rotaliana	San Michele a/A
Anno 2020	NON REALIZZATO CAUSA COVID-19	
Anno 2021	Df Alta Valsugana	Pergine Valsugana
Anno 2022	Df Val Rendena	

1.6. MEETING DEI DISTRETTI FAMILY AUDIT

La Provincia autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, quale soggetto da valorizzare e promuovere, in un territorio sensibile e responsabile. Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale, aumentando e rafforzando il tessuto socio-economico e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel garantire coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Il Family Audit è uno strumento manageriale che permette alle organizzazioni di svolgere un'indagine interna sulla propria organizzazione del lavoro e adottare politiche di gestione delle risorse umane orientate al benessere dei dipendenti, alla crescita aziendale e alla conciliazione vita lavoro.

Le organizzazioni certificate Family Audit possono costituire un Distretto all'interno del quale le potenzialità e le prerogative dei singoli percorsi delle organizzazioni possono essere espresse con soluzioni innovative sinergiche e di forte sviluppo per il territorio e per le comunità coinvolte.

Il Distretto Family Audit, agendo come modello di responsabilità sociale d'impresa condivisa, si qualifica come laboratorio per sperimentare e implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e sistemi di partnership innovativi sul tema della conciliazione vita lavoro.

Nel 2021 il Meeting dei Distretti Family Audit non è stato realizzato.

1.7. FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Le "misure" della sostenibilità sociale, economica e demografica nel post Covid19

Politiche e indicatori per la competitività dei territori e la qualità della vita

Per fronteggiare lo shock sanitario, sociale ed economico prodotto dalla pandemia da Covid-19 i governi hanno adottato "misure" espansive con l'obiettivo di potenziare i sistemi sanitari, preservare il tessuto produttivo, tutelare il lavoro e salvaguardare il reddito delle famiglie. Le "misure" straordinarie ed eccezionali contenute nei piani per la ricerca e la resilienza prevedono investimenti ingenti e riforme importanti, con l'obiettivo di modernizzare la pubblica amministrazione, rafforzare il sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà e all'esclusione sociale favorendo i processi della coesione sociale. Il Festival della famiglia edizione 2021 (decima edizione) intende discutere sia delle "misure" adottate/da adottare per garantire la sostenibilità sociale, economica e soprattutto demografica nel periodo post Covid19, sia attivare un confronto con organismi esperti di

“misurazioni” per dibattere sugli impatti prodotti dalle “misure”. Una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce alle “misure” e alle “misurazioni” attivate su scala locale, nazionale ed europea.

All'interno del programma, lo staff dei Distretti famiglia ha organizzato in collaborazione con Università Ca' Foscari e Fondazione Franco Demarchi, l'evento del 30 novembre dal titolo: “È POSSIBILE MISURARE LA PERFORMANCE DEI PROGETTI DI WELFARE NEI DISTRETTI FAMIGLIA?”

Negli ultimi 18 mesi i ricercatori di Fondazione Ca' Foscari di Venezia hanno sviluppato e testato un sistema di misurazione della performance delle reti locali del welfare riunite nei Distretti Famiglia. In questo appuntamento si presenteranno i risultati di questa sperimentazione e il nuovo set di indicatori proposti per misurare e valutare l'attività dei Distretti Famiglia e un confronto con altre realtà nazionali.

L'evento ha visto la presenza in sala di circa 30 persone ed è stato trasmesso in streaming sulla pagina Facebook e sul canale YouTube di TrentinoFamiglia.

2. ALTA FORMAZIONE

Oltre al Catalogo sono stati offerti ai Manager territoriali altri corsi di perfezionamento e aggiornamento. La finalità di tali corsi è lo sviluppo di competenze qualificanti e spendibili nel lavoro di creazione e gestione della rete.

2.1. LA PROGETTAZIONE DELLE RETI

Il corso destinato ai referenti tecnici organizzativi dei Distretti famiglia è stato ideato e realizzato dalla Fondazione Franco Demarchi. Il corso si è composto di 4 moduli:

1. Il ruolo delle reti nelle progettazioni

Obiettivo	Dare indicazioni su come intercettare stakeholder, creare e gestire reti progettuali
Contenuti	Elementi chiave per la costruzione di una rete di partner Tipologie di rete Mantenimento delle reti Strumenti pratici per il lavoro di rete e la gestione della governance

2. La progettazione come problem solving

Obiettivo	Dare indicazioni su come ideare un progetto che sappia rispondere efficacemente a bisogni emergenti
Contenuti	Il ciclo di vita del progetto Elementi chiave per il successo di un progetto L'analisi del contesto Dai problemi agli obiettivi La logica del progetto L'analisi dei rischi

3. Costruire e gestire gruppi di lavoro

Obiettivo	Apprendere gli elementi essenziali del team building e sperimentare alcune competenze di leadership in azione
Contenuti	Definizioni e teoria del team building Aree da presidiare per il buon funzionamento di team di progettazione partecipata Riconoscere le fonti di conflitto Strategie e tecniche per la gestione del conflitto Leadership in azione

4. La valutazione dei progetti

Obiettivo	Fornire elementi sui criteri e metodi di misurazione finalizzati alla valutazione di un progetto
------------------	--

Contenuti	Le fasi della valutazione Il piano di valutazione I criteri di valutazione Metodi e strumenti per la valutazione
------------------	---

Ogni modulo ha avuto durata di 3 ore suddivise in due appuntamenti; il corso si è svolto dal 10 settembre al 15 ottobre 2021.

2.2. LA COMUNICAZIONE NEI DISTRETTI FAMIGLIA

Il 30 agosto 2021 è stata approfondita, insieme ai prof. Marco Franceschini e Marco Gadotti dell'Istituto Artigianelli di Trento, la tematica della comunicazione dei Distretti famiglia, con particolare attenzione al social network Facebook.

I docenti si sono soffermati inizialmente ai target, con chi dobbiamo relazionarci, i loro gli interessi e le loro necessità, agli obiettivi, chiari e ben definiti, e ai meccanismi dei social network, come funzionano e come possiamo usarli. Il principale spettatore di tutta la comunicazione è la famiglia. È importante basare tutte le energie, le strategie e la comunicazione nel rispondere ai bisogni delle famiglie. La domanda da porsi è "Come posso interagire con loro?". Non esiste strategia senza obiettivi chiari, che ci aiutano a capire se il nostro tempo e lavoro sta avendo degli effetti. Possono aiutare gli "SMART goals": Specific (specifico), Measurable (misurabile), Achievable (realizzabile), Relevant (rilevante), Time-bound (limitato nel tempo).

I social network hanno un obiettivo principale: mantenere gli utenti sulle loro piattaforme.

È importante ricordarsi che siamo "ospiti" di una piattaforma, quindi bisogna assecondare le volontà di chi ci ospita: sfruttiamo gli strumenti che ci offrono (stories, likes, tag,...) e creiamo contenuti di valore (che sono apprezzati, letti, condivisi dagli utenti).

Di fondamentale importanza è la pianificazione; la strategia è la parte fondamentale di qualsiasi attività di digital marketing e comprende diverse voci: analisi dei competitor, asset comunicativo, tone of voice, content strategy e piano editoriale. Avere un piano editoriale è fondamentale perché ottimizza la gestione dei social. Per assicurarci che i nostri utenti facciano i passaggi che identifichiamo, ci "inventiamo" delle rubriche, prestando attenzione all'alternanza dei contenuti. Per emergere è diventato importante utilizzare gli strumenti di advertising per migliorare le performance del nostro piano editoriale.

Sono state prese in analisi le pagine facebook dei Distretti famiglia e sono stati analizzati 3 aspetti: il logo, le informazioni e i post pubblicati.

È stato richiesto ai Manager di utilizzare solamente e sempre il logo dei Distretti famiglia nella versione proposta. In questo modo, verrà uniformata l'identità e il profilo verrà immediatamente riconosciuto dall'utente che vi cercherà o che vedrà un post.

Sulla tipologia di attività è stato suggerito di scegliere Organizzazione Comunitaria e aggiungere il sito web ufficiale, un contatto via mail ufficiale e la Call To Action.

Importante infine non fermarsi ai numeri dei "mi piace" o delle condivisioni. Gli amministratori della pagina hanno accesso ad un'intera rete di strumenti per analizzare il rendimento delle pagine. Queste statistiche permettono di capire che tipologie di contenuti performano meglio, a quali ore si ottiene la visibilità maggiore, e rende più facile creare contenuti apprezzati dagli utenti.

2.3. LA COMUNITY DEI MANAGER

Nasce a ottobre 2021 la Community dei Manager territoriali, quei professionisti che mettono quotidianamente in campo conoscenze e abilità legate alla progettazione e al lavoro di rete nell'ambito delle politiche del territorio. Figura centrale per la nuova economia della sostenibilità, il profilo professionale è stato individuato dalla Provincia autonoma di Trento per valorizzare il lavoro di chi progetta e organizza azioni integrate sul territorio e promuove il lavoro di rete tra i diversi attori presenti, al fine di rendere protagonista e valorizzare la comunità.

Attivata grazie alla collaborazione tra l'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità e Fondazione Franco Demarchi, alla Community dei Manager territoriali possono accedere di diritto i possessori di tale titolo.

Gli ambiti di azione individuati da questi professioni, sono in particolare legati alle politiche familiari, giovanili e allo sviluppo di comunità; ma l'intreccio con altri ambiti, ad esempio con quelli culturale, sociale e turistico, evidenzia la spiccata natura ibrida dei

manager territoriali; capaci di operare in contesti soggetti a trasformazione sociale e di sviluppare prestazioni proprie e altrui, favorendo soluzioni anche creative. Ad oggi i Manager territoriali sono più di 50 (entro fine 2021 potranno arrivare ad essere più di 70) che hanno acquisito la certificazione, grazie ad un attento accompagnamento di validazione delle competenze operato da Fondazione Franco Demarchi, e tanti altri sono in attesa di concludere il proprio percorso. Professionisti che operano non solo in Trentino ma anche in altri territori italiani e che fanno del lavoro di prossimità la loro cifra di azione.

Dal mese di luglio 2021 chi ha acquisito la certificazione ha inoltre l'opportunità di iscriversi al Registro dei manager territoriali della Provincia autonoma di Trento, uno strumento per rendere maggiormente riconoscibile il ruolo di tali figure all'interno della comunità trentina.

L'importanza di lavorare con e per le comunità di riferimento implica anche la cura stessa dal punto di vista formativo e di networking di questi professionisti. Far parte della Community dei Manager territoriali permette di accedere ad opportunità formative esclusive, di aprirsi a nuove occasioni professionali, di fare rete a livello locale e nazionale e di farsi vera e propria comunità di pratiche.

La Community si potrà conoscere e confrontare grazie ad un gruppo Facebook appositamente costituito. Ciò permetterà lo scambio quotidiano di buone prassi e al contempo di abbattere le distanze geografiche e dei settori di competenza. Ai momenti online si alterneranno incontri esclusivi con esperti nazionali e internazionali, anche in presenza, e già nei prossimi mesi saranno messe in campo due opportunità di alta formazione con lo scopo di far crescere, anche dal punto di vista della competenze, questo bacino di professionisti. Sarà attivato infatti un primo corso sulla progettazione europea, con l'obiettivo di migliorare le competenze specialistiche nell'ambito del project design e del project management, con specifico focus sulla progettazione complessa e finalizzata alla partecipazione a sovvenzioni europee, e un secondo corso focalizzato invece sulla comunicazione efficace sui social.

3. PROMOZIONE DEI DISTRETTI

Lo staff del Distretti famiglia è intervenuto ad alcuni eventi organizzati da altri Enti per portare ad esempio l'esperienza della Provincia autonoma di Trento delle reti e dei territori amici della famiglia.

3.1. DISTRETTO DELLO SPORT

L'Agenzia per la famiglia, in collaborazione con tsm-Trentino School of Management, ha organizzato due webinar su tema dello Sport. Nel primo incontro del 23 febbraio 2021 sono state presentate le azioni svolte dall'Agenzia per la famiglia per la rete dei Distretti famiglia e dei Comuni Family in Trentino. In particolare è stato presentato il Progetto denominato "Voucher sportivo per le famiglie" (articolo 6 bis della L.P. n. 1/2011 e s.m.). L'articolo 6 bis della legge provinciale sul benessere familiare prevede il riconoscimento di un contributo alle famiglie aventi determinati requisiti, da erogare per il tramite delle comunità e dei comuni aderenti all'iniziativa, stabilendo che ogni aspetto necessario per l'attuazione di questa misura sia definito con apposita deliberazione della Giunta provinciale. Sono intervenuti il dott. Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la dott.ssa Francesca Tabarelli de Fatis, direttrice dell'ufficio per le politiche familiari e la dott.ssa Enrica Ferrari, consulente del Comune di Rovereto.

10 MARZO
2021
ore 17.00 - 18.30
EVENTO ONLINE

<https://attendee.gotowebinar.com/register/3773597987206607887>



TRENTINO DISTRETTO FAMIGLIA DELLO SPORT



TRENTINO DISTRETTO FAMIGLIA DELLO SPORT

- 17.00 **Saluti delle autorità**
Luciano Malfer Agenzia per la famiglia, Provincia autonoma di Trento
Stefania Segnana Assessore alle politiche familiari, Provincia autonoma di Trento
Paola Mora Presidente CONI
Luigi Longhi Presidente Aquila Basket
Ruggero Pozzer Presidente Agenzia dello sport della Vallagarina
- 17.30 **La disciplina del voucher sportivo e la certificazione Family in Trentino per le associazioni sportive**
Francesca Tabarelli Agenzia per la famiglia, Provincia autonoma di Trento
Enrica Ferrari Agenzia dello sport della Vallagarina
- 18.00 Q&A
 18.30 Conclusioni

10 MARZO
2021
ore 17.00 - 18.30
EVENTO ONLINE

<https://attendee.gotowebinar.com/register/3773597987206607887>



www.trentinofamiglia.it

Provincia autonoma di Trento
 Agenzia provinciale per la famiglia,
 la natalità e le politiche giovanili - PAT
 Via Don G. Grassi, 1 - 38122 Trento
 Tel. 0461 494110 - Fax 0461 494111
agenziafamiglia@provincia.it

trentinofamiglia.it

L'obiettivo del progetto è quello di permettere ai figli minorenni delle famiglie in difficoltà economica e alle famiglie numerose (con 3 o più figli), aventi determinati requisiti, di praticare attività sportiva.

Nel secondo incontro del 10 marzo 2021 sono state invitate a partecipare le associazioni sportive. Durante il webinar sono stati presentati i criteri e le modalità di finanziamento.

Il Programma del secondo incontro ha visto la partecipazione di Luciano Malfer, Agenzia per la famiglia, PAT, Stefania Segnana, Assessore alle politiche familiari, PAT, Paola Mora, Presidente Coni Trentino, Luigi Longhi, Presidente Aquila Basket, Ruggero Pozzer, Presidente Agenzia dello sport della Vallagarina, Francesca Tabarelli, Agenzia per la Famiglia, PAT, Enrica Ferrari, Agenzia per lo sport della Vallagarina.

I due incontri sono stati realizzati sulla piattaforma Gotowebinar. I due incontri sono stati realizzati sulla piattaforma GoTo. Al primo incontro hanno partecipato circa 150 persone, mentre nel secondo più di 300 persone.

3.2. CORSO PER CONSULENTI E VALUTATORI FAMILY AUDIT IN SARDEGNA

Nell'ambito del Percorso per la formazione di nuovi consulenti e valutatori Family Audit in collaborazione con la Regione Autonoma della Sardegna che si sta svolgendo in modalità on line si inserisce questo evento che ha l'obiettivo di far conoscere ai partecipanti l'esperienza delle reti dei Distretti Famiglia in Trentino.

I Distretti famiglia sono l'ecosistema che completa e valorizza la politica della certificazione Family Audit che è rivolta alle imprese e alle organizzazioni per la crescita del benessere lavorativo e organizzativo interno.

3.3. UN NUOVO WELFARE GENERATIVO DI COMUNITÀ – ANIMAZIONE SOCIALE

L'Agenzia per la famiglia è stata invitata a un percorso di formazione dal titolo "Un nuovo welfare generativo di comunità", finanziato dal CldiS, nell'ambito di Attivare Scintille, iniziativa coprogettata dal Consorzio, dai Comuni e dal Terzo Settore nell'ambito di WE.CA.RE. (Welfare CAntiere Regionale), strategia per l'innovazione sociale della Regione Piemonte. Alla conduzione del percorso hanno partecipato la Rivista Animazione Sociale e lo Studio APS.

Il welfare di comunità si configura come una diffusa attivazione della società, delle famiglie e dei singoli. L'idea di fondo è che la promozione del benessere collettivo, il superamento delle disuguaglianze sociali e l'uscita dalle condizioni di fragilità siano obiettivi più raggiungibili laddove si sperimentano circolarità e responsabilità sociale.

Per questo le esperienze di welfare di comunità sono esperienze dove si cerca di superare le logiche di intervento prettamente redistributivo delle risorse economiche, verso modelli capaci di valorizzare le competenze delle persone, considerate non come individui singoli ma come soggetti dentro un contesto familiare, lavorativo e sociale. In questo circolo virtuoso i Servizi pubblici, a fianco degli attori della economia locale e delle realtà del terzo settore, sono tutti responsabilizzati nel promuovere sviluppo territoriale e far fronte alle cause dell'impoverimento e delle fragilità sociali.

Il nuovo modello di Stato sociale non deve configurarsi come semplice sistema di erogazione di prestazioni e sussidi in una logica di tamponamento dei più gravi rischi sociali. Il welfare del futuro ha a che fare con il benessere delle comunità, con la qualità della vita complessiva nei territori, con le risorse umane e relazionali da mettere in valore, con la qualità sociale dello sviluppo economico.

Con i diversi operatori del CldiS, dei Comuni, dell'ASL TO3 e del Terzo Settore si è attivato un percorso di formazione e ricerca. Il programma prevede dei momenti collettivi (lezioni e condivisione di quadri concettuali) e dei momenti di approfondimento in piccoli gruppi di lavoro.

Lo staff dei Distretti famiglia è stato chiamato a portare la propria testimonianza martedì 2 marzo al panel:

3.4. MASTER PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – CA' FOSCARI

Lo staff dei Distretti famiglia è stato invitato a portare la propria esperienza durante il modulo "LA GESTIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO" con prof. Giovanni Bertin e dott.ssa Marta Pantalone.

Il modulo ha affrontato le problematiche del governo locale con attenzione:

- alla progettazione integrata delle politiche;
- al coinvolgimento degli stakeholder nei processi di progettazione e valutazione;
- ai piani strategici locali come strumenti di governo del sistema locale;
- alle tecniche di ricerca a supporto della progettazione integrata delle politiche.

3.5. LUCCA FAMILY NET

LUCCA FAMILY NET è il progetto innovativo per favorire il benessere familiare, la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro e la parità di genere all'interno dei luoghi di lavoro e delle famiglie.

E' prevista l'attivazione su tutto il territorio della provincia di Lucca di un'azione di promozione e sensibilizzazione della cultura della conciliazione tra famiglia e lavoro, al fine di migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone e delle organizzazioni.

Vengono organizzati annualmente dei percorsi di alta formazione, a libero accesso, per individuare e formare un gruppo di persone come specialisti della conciliazione che diventeranno punti di riferimento sul territorio provinciale.

Nel percorso formativo organizzato tra ottobre e novembre sono stati proposti contenuti sulle tematiche della conciliazione secondo un'ottica di genere, di welfare territoriale, di benessere organizzativo e individuale, sul management aziendale di welfare, sul tema dello smart working, così attuale, e sulla Certificazione Family Audit, lo strumento manageriale che si occupa di adottare gli standard più appropriati per il bilanciamento della vita lavorativa con la vita familiare dei lavoratori, che è il cuore e l'obiettivo del progetto.

Lo staff dei Distretti famiglia è intervenuto giovedì 4 novembre dalle 14.30 alle 16.30 per relazionare sul tema del welfare territoriali e i distretti.

3.6. FORUM PER UN TRENINO SOSTENIBILE. STRATEGIA PROVINCIALE IN AZIONE

Il 5 novembre 2021, presso la Sala Depero in Piazza Dante, si è tenuto il Forum provinciale per lo sviluppo sostenibile durante il quale è stato presentato il percorso intrapreso dalla Provincia autonoma di Trento per la definizione e approvazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile assieme alle azioni per la sostenibilità del mondo delle imprese trentine e delle amministrazioni locali. Inoltre, è stato formalizzato il Patto per lo sviluppo sostenibile, un importante documento che identifica i valori e gli obiettivi di un comune partenariato territoriale per il Trentino sostenibile del futuro.

Lo staff dei Distretti famiglia è intervenuto sul tema della coesione sociale e sostenibilità.

4. STRUMENTI DI APPROFONDIMENTO

4.1. FAD

Mediante l'attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento attiva politiche e iniziative rivolte non solo al welfare familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l'innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica e la generatività di nuovi processi di welfare territoriale. I contenuti che vengono presentati nella FAD sono la nascita e l'evoluzione dei Distretti in Trentino, le tipologie di Distretti famiglia, i dati delle organizzazioni in rete, gli attori, la formazione e promozione e alcuni progetti nati all'interno dei Distretti famiglia. La FAD è disponibile sul sito di tsm-Trentino School of Management (<https://www.tsm.tn.it/attivita/fad-distretti-famiglia>) e su YouTube e il modulo ha durata di circa 1 ora.

Il testo e i dati riportati sono tratti dalla pubblicazione "Distretti famiglia: relazione annuale. Anno 2019" a cura di C. Sartori e D. Nicoletto.

4.2. VIDEO-INTERVISTE RELATORI DEL MEETING DEI DISTRETTI

In occasione del Sesto Meeting dei Distretti famiglia sono state realizzate 6 video-interviste ai relatori che sono intervenuti al Meeting:

A Francesca Painsi, Consigliera di Federsolidarietà Lombardia abbiamo chiesto:

- quali sono le energie rinnovabili per l'innovazione sociale?
- come si fa ad ascoltare la voce dei territori in cui viviamo per "immaginare il futuro"?

A Paola Mora, Presidente Coni Trento:

- Lo sport è un veicolo di inclusione, partecipazione e aggregazione sociale nonché uno strumento di benessere psicofisico e di prevenzione. Quali sono gli obiettivi e le azioni messe in campo dal Distretto dello Sport
- Una società basata sulla coesione sociale che rapporto deve avere con lo sport?

A Matteo Lotti, Istruttore di minibasket - Virtus Altogarda:

- Che cos'è la rete nazionale degli allenatori alla gentilezza?
- Una società basata sulla coesione sociale che rapporto deve avere con lo sport?

A Paola Delrio, Referente Agenzia Provinciale per l'ambiente, Provincia autonoma di Trento:

- APPA-Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità hanno sottoscritto un accordo e ideato un bando dal titolo "Servizi per l'ideazione e realizzazione di iniziative territoriali sostenibili, con il coinvolgimento dei Distretti famiglia e dei soggetti ed organizzazioni aderenti, in attuazione della Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile". Come i Distretti famiglia possono agire sul territorio favorendo i goals dell'Agenda 2030?

Ad Andrea Dellai, Presidente Associazione Colle San Biagio - Levico Terme e a Paolo Campagnano, Direttore Impact Hub Trentino:

- Cosa avete realizzato all'interno del Distretto dell'Alta Valsugana?
- Quali sono le leve per realizzare un progetto di welfare generativo

I video sono disponibili sul sito Trentino famiglia (<https://www.trentinofamiglia.it/News-eventi/Eventi-annuali-dell-Agenzia/Meeting-dei-Distretti-famiglia>) e su YouTube.

La produzione è di YummyMedia.

4.3. FOTOLIBRO

Il fotolibro è frutto di una collaborazione forte e sentita fra Agenzia per la famiglia e referenti tecnici dei Distretti famiglia che si sono impegnati nel richiedere e raccogliere il materiale dei propri aderenti. Un libro che parla di collaborazione, di eventi, di idee, di persone che lavorano per il benessere delle famiglie e di tutti i loro componenti. Una pubblicazione che narra una storia in continuo divenire attraverso le immagini e che fissa con poche frasi i valori e gli obiettivi dei Distretti famiglia.

Nel 2021 i fotolibri sono stati stampati e le foto sono state utilizzate come immagine di copertina per le pagine facebook di tutti i Distretti.

4.4. VIDEO PROMOZIONALI DEI DISTRETTI

Sono stati realizzati dei video della durata massima di 90 secondi che offrono una panoramica su cosa sono i Distretti famiglia, andando ad utilizzare parole chiave che sottolineino la loro dimensione solidale, di rete, di relazioni e valori che i suoi membri rendono viva sul territorio trentino; nonché i vantaggi e benefici di cui godono i suoi membri. I video sono stati realizzati attraverso una narrazione per immagini molto evocative abbinate ad elementi grafici (titoli) e musica di sottofondo. Il prodotto video è finalizzato a raccontare l'essenza dei Distretti con un approccio emozionale, dinamico e positivo.

4.5. PUBBLICAZIONI



Durante quest'anno sono state redatte, stampate e pubblicate online 21 pubblicazioni nella collana Trentinofamiglia.

Sono stati pubblicati i singoli programmi di lavoro di tutti i 19 Distretti famiglia, la raccolta dei programmi approvati nel 2021 e la relazione annuale del 2020.



I PROGETTI DEI DISTRETTI FAMIGLIA

1. COLIVING A CANAL SAN BOVO

Due anni fa in Trentino è nato un progetto di abitare collaborativo all'interno del Distretto famiglia degli Altipiani Cimbri, denominato "Coliving - collaborare condividere abitare". Visto il successo del progetto pilota (grazie al primo bando a Luserna sono arrivate 4 nuove famiglie con 9 bambini), la Provincia autonoma di Trento ha approvato un secondo accordo con il Comune di Canal San Bovo. Il progetto punta ad invertire le tendenze di spopolamento dei comuni montani trentini e questo Bando prevede la messa a disposizione di 5 alloggi di proprietà di ITEA S.p.A. e del Comune di Canal San Bovo, con contratto di comodato a titolo gratuito (le spese sono a carico del locatario) per un periodo di 4 anni. In cambio, i partecipanti dovranno impegnarsi nei confronti della comunità contribuendo con attività di volontariato a favore del benessere di tutti e della crescita sociale e culturale del territorio. Il progetto vede coinvolte Provincia autonoma di Trento (Agenzia per la coesione sociale, Servizio politiche della casa, UMST- Unità di missione strategica Innovazione Settori Energia e Telecomunicazioni), Comune di Canal San Bovo, Comunità di Primiero, Itea spa, Fondazione Franco Demarchi, con il supporto del Manager territoriale del Distretto famiglia e del Piano giovani del Primiero.

Obiettivi di Coliving sono: favorire il ripopolamento del territorio del Primiero grazie all'arrivo di nuove famiglie e stimolare la nascita di legami sociali; attuare il progetto utilizzando la forma "dell'abitare condiviso e collaborativo" come uno strumento che favorisce l'aumento del capitale sociale territoriale, la crescita del benessere della comunità, favorendo per le famiglie che si insedieranno l'opportunità di assumere un ruolo attivo all'interno del contesto territoriale. Altre finalità dell'accordo sono utilizzare la forma del Coliving quale strumento strategico per valorizzare un patrimonio immobiliare pubblico altrimenti sfitto o inutilizzato e dare così nuova vita a reti sociali mettendo al centro politiche abitative, familiari, sociali e lavorative, che insieme concorrono alla costruzione di patti fiduciosi tra le nuove generazioni e gli abitanti dei territori. Partecipare al progetto Coliving non significa solo risiedere a Canal San Bovo, ma far parte in modo attivo della comunità. Proprio per questo ai nuclei famigliari verrà richiesto un concreto impegno per la crescita culturale, sociale ed economica della comunità.

Sono stati organizzati diversi incontri per far conoscere il progetto.

Il primo appuntamento è stato in modalità online l'11 maggio 2021 al quale sono intervenuti Bortolo Rattin Sindaco Comune di Canal San Bovo, Stefania Segnana Assessore alle politiche familiari della Provincia autonoma di Trento, Salvatore Ghirardini Presidente ITEA spa, Federico Samaden Presidente Fondazione Demarchi, Roberto Pradel Commissario Comunità di Primiero. Durante l'incontro Luciano Malfer Dirigente Generale della Agenzia per la famiglia ha presentato l'esperienza "Coliving" del Comune di Luserna con la testimonianza da Nicoletta Carbonari commissaria, e Andrea Golo funzionario della Magnifica comunità Altipiani cimbri.

Il 6 giugno a Caoria, in occasione dell'intitolazione della passerella "Anastasia Sperandio", è stato presentato il progetto. Presenti molti residenti di Canal San Bovo e delle frazioni circostanti.



Il 25 luglio e il 7 agosto il Comune di Canal San Bovo ha aperto le porte dei 5 appartamenti oggetto del bando ai nuclei familiari potenzialmente interessati a cogliere questa interessante opportunità di vivere in un Comune immerso in una cornice naturale di grande bellezza. Hanno partecipato agli incontri anche alcuni rappresentanti delle famiglie che hanno partecipato al progetto Coliving a Luserna.



Il Bando, scaduto il 31 agosto, rivolto a 5 nuclei famiglia ha previsto i seguenti requisiti preferenziali:

- il soggetto richiedente deve avere un'età compresa tra i 18 e i 45 anni;
- non deve risiedere sul territorio da almeno 5 anni (salvo i casi previsti dal bando);
- il nucleo familiare deve raggiungere un reddito minimo.

Le domande arrivate sono state oltre 90; sono state ammesse 73 candidature alla selezione per la formazione di una graduatoria ai fini dell'assegnazione di alloggi di edilizia abitativa pubblica.

In data 25 novembre il Commissario della Comunità di valle del Primiero, acquisiti preventivamente i pareri formulati dalla Commissione, ha approvato la graduatoria finale composta da 20 nuclei familiari.

2. COLIVING A LUSERNA

I nuclei famigliari selezionati per risiedere negli alloggi messi a disposizione nel bando Coliving si sono impegnati anche a partecipare ad un progetto del tutto innovativo: entrare a far parte della comunità di Luserna/Lüsern in un rapporto di scambio reciproco di competenze relazionali e specifiche.

Con questo bando non si accede quindi solo ad un alloggio in comodato gratuito, ma ci si impegna nei confronti di una comunità residenziale (i propri vicini di casa) e di una comunità di abitanti.

Fin da subito infatti il tavolo di progettazione del bando ha deciso di inserire per i nuclei familiari che parteciperanno al bando la richiesta di presentare un “curriculum abitativo” volto a sondare competenze fondamentali per la riuscita del progetto:

1. capacità di stare e lavorare proficuamente in gruppo;
2. capacità di attivare processi concreti e positivi all'interno di una comunità;
3. competenze specifiche che possono essere condivise con l'intera comunità.

Con i nuclei familiari che si sono trasferiti a Luserna, la Fondazione Demarchi ha svolto un percorso per accompagnare alla definizione della comunità interna allo stabile (regolamento condominiale, condivisione di spese o di acquisti relativi all'arredamento o alle utenze...) e in una fase successiva il personale o congiunto impegno per la comunità che potrà trasformarsi in azioni di welfare generativo anche molto concrete come aiuto compiti, volontariato per le attività già presenti in paese, messa a disposizione di know how specifico.

3. CONTRIBUTI AGENDA 2030 - APPA

Resoconto attività scaturite dall'Accordo di collaborazione volontario tra APPA e l'Agenzia per la coesione sociale.

In data 2/09/2021 è stato sottoscritto un accordo volontario di collaborazione, della durata di tre anni, tra l'Agenzia per la coesione sociale e l'Agenzia per la protezione dell'ambiente con l'obiettivo di sostenere sinergie costruttive e di co-progettazione mettendo in rete le risorse del territorio e promuovendo un comune ambito di riflessione, progettualità e azione in tema di servizi e prodotti a sostegno dello sviluppo sostenibile e della coesione sociale.

In questi primi mesi di attività si è lavorato per promuovere l'Agenda 2030, la Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile|SproSS e i temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale sul territorio, coinvolgendo gli enti locali, in qualità di concreti attuatori della SproSS a livello locale, valorizzando il ruolo dei manager territoriali e dei Distretti famiglia, il loro potenziale innovativo e la loro capacità di connessione dei territori.

Nell'ambito di questa finalità l'impegno di APPA si è tradotto in:

- erogazione di un modulo FAD di inquadramento generale sugli obiettivi dell'Agenda 2030, realizzato da ASVIS e messo a disposizione da TSM;
- coinvolgimento dei manager del territorio nella raccolta di buone pratiche locali (attive o in via di realizzazione), attraverso un form apposito fornito da APPA;
- attivazione di bando di gara, finanziati dal MiTe - Ministero per la Transizione Ecologica - nell'ambito del progetto Trentino Sostenibile, in collaborazione con l'Agenzia per la coesione sociale, famiglia e natalità per la realizzazione di 5 progetti finalizzati a promuovere azioni che promuovano la diffusione e della Strategia provinciale di Sviluppo Sostenibile e degli obiettivi provinciali di sostenibilità.

L'impegno dell'Agenzia per la coesione sociale si è tradotto in:

- Coinvolgimento dei manager del territorio e promozione del modulo di formazione FAD;
- Attivazione dei manager per la raccolta delle buone pratiche presso le Amministrazione Comunali o altre realtà del territorio;
- promozione del bando erogato da APPA finanziato dal Mite, attraverso la propria rete di contatti e coinvolgimento dell'Agenzia per la Famiglia nella commissione esaminatrice.

Risultati ottenuti:

1. Formazione a distanza su Agenda 2030 e 17 obiettivi di sviluppo sostenibile: il corso erogato da TSM è stato reso disponibile per tutti i manager che ne hanno fatto richiesta (17 iscritti).
2. Raccolta di buone pratiche: grazie alla collaborazione con i manager del territorio sono state raccolte 35 buone pratiche, raccolte da APPA in un report e pubblicate nella sezione documenti del sito agenda2030.provincia.tn.it
3. Gara per la realizzazione di progetti di sostenibilità sul territorio con il coinvolgimento diretto dei Distretti famiglia.

4. RICERCA “NUOVE PROSPETTIVE PEDAGOGICHE ED EDUCATIVE DOPO IL COVID19” – DISTRETTO DELL’EDUCAZIONE DI TRENTO

Stiamo vivendo questo periodo ancora con una sensazione di incertezza e di precarietà, ma questi mesi le esperienze vissute sembra ci abbiano portato ad una maggiore consapevolezza della priorità dei bisogni profondi, di un utilizzo del tempo diverso, del valore delle relazioni. Chi opera nei servizi e nelle istituzioni socio-educative, scolastiche e nelle forme associative si chiede come l’esperienza dell’emergenza sanitaria abbia modificato i bisogni, le domande educative e le esperienze.

La rete del Distretto dell’Educazione, con la varietà e l’intreccio delle prospettive che la compongono, ha messo in campo diverse progettualità nel territorio del Comune di Trento, proprio in risposta alle varie domande educative emerse nell’ultimo anno dai ragazzi e dalle famiglie, ha stimolato il confronto tra esse e ha osservato come si sono rimodulate e innovate in tempo di pandemia.

Accanto alla dimensione di sperimentazione operativa, la stessa rete ha sentito il bisogno di un approfondimento teorico sulle nuove prospettive pedagogiche, per riflettere sui cambiamenti in atto; sembra infatti che da una concezione dei luoghi legati agli obiettivi di apprendimento siamo passati a una maggior consapevolezza di essere comunità sociali nei vari contesti. Ecco allora che indagare quali costanti educative si sono mantenute nel tempo, quali evoluzioni e quali i cambiamenti che hanno subito queste stesse costanti per poter essere ancora significative nelle esperienze educative, ci possono aiutare a innovare le progettualità mettendo a sistema e in rete quello che il nostro territorio già offre.

La ricerca si propone di analizzare le progettualità attivate dai membri del Distretto sia ex ante rispetto alla pandemia sia durante il periodo attuale per poter definire delle linee guida che, partendo dall’elaborazione delle esperienze positive, individuino processi, metodologie e principi educativi fondanti per una positiva collaborazione tra scuole, famiglie e territori, valorizzando le competenze di ogni soggetto della rete, nell’ottica di dare maggiori opportunità di crescita ai bambini, alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze e nello stesso tempo anche di incontro alle famiglie e di coesione alle realtà del territorio.

La ricerca prevede una prima parte di analisi delle pratiche, individuate attraverso la collaborazione degli enti coinvolti nella rete del Distretto. Attraverso il confronto con fonti bibliografiche e correnti attuali della letteratura pedagogica, si mira a indagare costanti e specificità delle pratiche, per poter identificare criteri pedagogici trasversali, elementi peculiari e capacità di far dialogare le esperienze consolidate con i necessari adeguamenti richiesti dal periodo pandemico.

Una seconda fase della ricerca ha previsto un approccio di ricerca-azione in cui sperimentare concretamente pratiche fondate sull’analisi previamente condotta.

Le riflessioni verranno raccolte in una pubblicazione, curata dai responsabili scientifici della ricerca, che sarà messa a disposizione di tutti i Distretti famiglia come possibile strumento di lavoro per mettere in atto iniziative orientate da un approccio pedagogico riflettuto e consolidato.

5. EDUCARE SEMPRE. ALLEANZA EDUCATIVA AL TEMPO DEL COVID – DISTRETTO DELL’EDUCAZIONE DI TRENTO

Il particolare momento storico che stiamo vivendo ha messo a dura prova le relazioni fra le persone, relazioni che già prima erano compromesse dall’avvento dell’era digitale e dal sostituirsi di momenti di incontro reali con momenti di incontro virtuali.

Purtroppo, le restrizioni imposte dalla pandemia e il lavoro o lo studio da remoto, fra le altre cose, hanno esacerbato il problema, amplificando la distanza fisica e sociale fra le persone. Delle semplici occasioni di incontro e confronto sembrano, ad oggi, complicate da realizzarsi, e questo ha dei notevoli effetti sullo stato emotivo delle persone. In questo contesto, le famiglie, da una parte, e gli insegnanti, dall’altra, ne hanno risentito in maniera esponenziale. I docenti e i genitori sono preoccupati e si chiedono come i/le ragazzi/e vivano questo momento così delicato. I bisogni, le fragilità, i timori degli adulti, ma anche degli alunni/studenti, che necessitano di crescere e maturare in una fase della vita che non agevola le relazioni, sono molteplici e complessi, e vi è il rischio che questa assenza o difficoltà di dialogo contribuisca ad intaccare l’educazione e la formazione dei più giovani e, di conseguenza, dell’intera società. Diventa, quindi, fondamentale l’attività del Distretto dell’Educazione che mira a rafforzare l’alleanza fra la scuola, il lavoro e il territorio e a trovare possibili percorsi in cui riflettere e condividere idee e soluzioni.

A questo proposito, nel mese di aprile, il Distretto dell’Educazione, in collaborazione con la Rete degli Istituti Comprensivi del Comune di Trento, ha proposto due webinar per essere vicini ad insegnanti, genitori, educatori e per promuovere la solidarietà dell’alleanza e del sostegno.

Gli incontri hanno visto la presenza del dott. Ezio Aceti, psicologo dell'età evolutiva, che promuoverà una riflessione sul mondo emotivo dei bambini e su alcuni strumenti efficaci che insegnanti, genitori ed educatori possono utilizzare per aiutare i ragazzi in tale percorso.

Importante, in questa proposta, è il sostegno da parte dell'Agenzia per la famiglia della Provincia di Trento che ha finanziato il progetto, supporta i distretti e le alleanze che ritiene significative, riconoscendo, in particolare, la funzione del Distretto dell'Educazione.

Queste due serate iniziali sono rientrate nell'ambito di una più generale proposta volta a rassicurare genitori ed insegnanti che si sentono soli in questo tempo di pandemia. Si intende restituire fiducia e speranza, e soprattutto, si vogliono trovare nuove modalità affinché le relazioni possano re-instaurarsi e approfondirsi, nonostante tutte le vicissitudini del periodo.

Il percorso ha visto la realizzazioni di alcuni laboratori nei quali il dott. Aceti si è messo a disposizione dei/delle ragazzi/e delle scuole SSPG per raccogliere le loro voci e dare risalto ai loro vissuti.

RICERCHE

1. NETWORKED AND DISTRIBUTED LOCAL WELFARE INDEX

L'obiettivo generale della ricerca, eseguita dai ricercatori Maurizio Busacca e Alessandro Caputo dell'Università Fondazione Ca' Foscari di Venezia, è stato quello di analizzare i meccanismi di funzionamento delle reti attive nei Piani Giovani e nei Distretti famiglia, mentre uno degli obiettivi specifici è stato quello di elaborare un indice in grado di sintetizzare a fini valutativi le modalità di funzionamento dei Piani e dei Distretti.

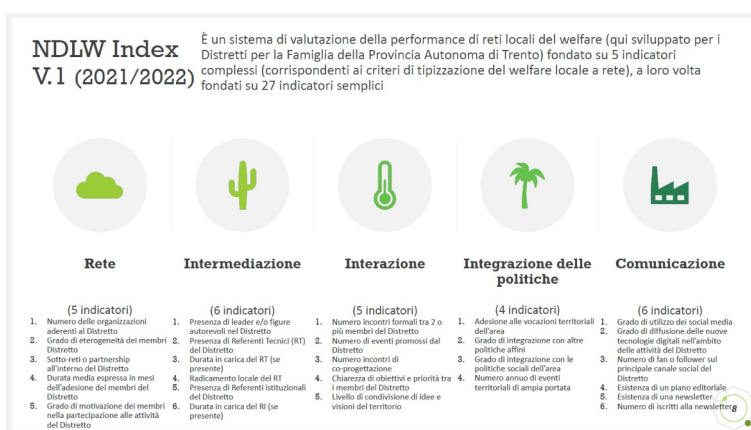
A causa della crisi sanitaria scoppiata nel 2020 e ancora in corso, gli strumenti di indagine sono stati adattati al nuovo scenario. Tra maggio e giugno 2020 sono stati analizzati i documenti di policy, i rapporti e i progetti relativi a Piani Giovani e Distretti famiglia, per ricostruire le logiche di funzionamento, gli obiettivi perseguiti, gli attori coinvolti e i sistemi di governance adottati.

Tra giugno e agosto 2020 sono state intervistate 45 persone per la maggior parte Referenti tecnici organizzativi/RTO e referenti istituzionali dei Piani Giovani e Distretti famiglia. Lo strumento di indagine utilizzato è stata l'intervista collettiva per favorire i meccanismi riflessivi innescati dalla compresenza (digitale) e dall'interazione. Le interviste sono state registrate e integralmente trascritte ai fini di analisi e codifica. Da questa analisi sono state individuate 4 aree di lavoro e 5 dimensioni strategiche per il funzionamento dei Piani e dei Distretti, ognuna composta da una serie di indicatori (in totale 27).

Al fine di verificare l'analisi e la corretta interpretazione dei dati raccolti attraverso le interviste, a settembre 2020 è stato sperimentato un metodo innovativo di costruzione partecipata di conoscenza: il digital town meeting. Anche in questo caso, necessità di distanziamento sociale hanno imposto la realizzazione dell'evento partecipativo in modalità online. L'iniziativa è stata svolta il 29 settembre 2020, ha avuto una durata di 3 ore e ha visto la partecipazione di 17 persone. Il risultato del digital town meeting è stata la validazione/revisione delle dimensioni strategiche e degli indicatori, la loro ponderazione cioè la ricostruzione dell'importanza a loro attribuita dagli operatori del settore.

Nel 2021 il team di ricercatori ha elaborato una prima versione di un questionario di indagine funzionale alla rilevazione dei dati necessari per popolare i micro-indici e i macro-indici sopra presentati. La sperimentazione ha coinvolto tutti i Distretti Famiglia e i risultati sono presentati subito dopo l'esposizione dello strumento di raccolta dati.

Il questionario è stato somministrato a tutti i RTO/Manager territoriali dei Distretti Famiglia e i risultati della prima rilevazione (la somministrazione e la raccolta delle risposte è avvenuta tra i mesi di aprile e giugno 2021) sono stati utilizzati per elaborare gli indici di funzionamento dei Distretti.



A seguito della prima elaborazione (luglio 2021), sono stati organizzati ulteriori momenti di confronto con il personale della Provincia e alcuni RTO/Manager territoriali dei Distretti, che hanno contribuito a suggerire alcune modifiche dello strumento; da qui, è stata proposta una riformulazione di alcuni indici e l'aggiunta di altri.

I ricercatori hanno infine realizzato un vademecum che ha come scopo principale di supportare i coordinatori istituzionali e i referenti tecnici organizzativi nella compilazione del questionario fornendo così un valore agli indicatori proposti. L'obiettivo è, per quanto possibile, quello di armonizzare l'interpretazione degli indicatori di coloro i quali saranno impegnati per i Distretti Famiglia alla compilazione del questionario.

La ricerca è stata presentata in occasione del Festival della famiglia 2021 e vedrà un proseguimento di indagine nel 2022.

2. RICERCA L'IMPATTO SOCIO ECONOMICO DEL PROGETTO COLIVING A LUSERNA

La ricerca, svolta dalle ricercatrici Liria Veronesi di Fondazione Demarchi e Caterina Pesce dell'Università degli Studi di Trento, ha come obiettivo generale la valutazione l'impatto socio-economico generato sul territorio dal progetto Coliving Luserna.

Gli obiettivi specifici della ricerca sono:

1. Sviluppare un modello di valutazione caratterizzato dalla replicabilità ma mantenendo un approccio sartoriale per rispettare le specificità delle singole realtà locali;
2. Sviluppare un cruscotto di indicatori validi per la valutazione dell'impatto del progetto Coliving, distribuiti per:
 - target (comunità / colivers)
 - dimensioni (sociale ed economica) e relative sottodimensioni
 - core / periferici

Tra gli strumenti di ricerca sono stati utilizzati i dati secondari sociodemografici ed economici da fonti Ispat (con riferimento a indicatori BES) che vedono un forte calo demografico della popolazione di Luserna negli ultimi 50 anni e un elevato indice di vecchiaia.

Nel 2021 è stato somministrato un questionario strutturato alla popolazione residente nel comune di Luserna.

Si è voluto indagare sulla conoscenza, gradimento e utilità del progetto Coliving, sulle relazioni della popolazione con i Colivers, sulla coesione sociale della comunità e la loro percezione d'impatto dell'iniziativa.

Si sono svolte poi delle interviste in profondità a stakeholders locali, portatori di interesse a vario titolo sui temi delle relazioni sociali, patrimonio culturale, volontariato, servizi, visibilità e reputazione del progetto, innovazione.